



**BANCA D'ITALIA**  
EUROSISTEMA

# **Quadro di sintesi del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,  
la finanza e i tassi di interesse bancari**

**III - 2007**

## **Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche**

---

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia ([www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it), sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "Base Informativa Pubblica on-line". Alle sole biblioteche vengono inviati i fascicoli cartacei.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese; i fascicoli cartacei vengono prodotti solo in italiano. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

---

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia  
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni  
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA  
FAX 06-47922059  
E-mail: [bibliotecabaffi@bancaditalia.it](mailto:bibliotecabaffi@bancaditalia.it)

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo [statistiche@bancaditalia.it](mailto:statistiche@bancaditalia.it)

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

---

*Direttore Responsabile:* CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

---

ISSN 1721-4599

---

## **Quadro di sintesi del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali  
sul credito,  
la finanza  
e i tassi di interesse  
bancari**

---

## Avvertenze per il lettore

---

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
  - .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
  - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
  - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
  - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

## **Precisazioni concernenti il presente fascicolo**


---

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

## Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

---

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- |   |  |   |   |
|---|--|---|---|
| 1 | <b>BIP on-line:</b>  | ○   | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su "BIP on-line" |
|   |  | ●   | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in "BIP on-line" |
|   |  | ⊙   | Tavola distribuita esclusivamente su "BIP on-line"                |
| 2 | <b>Periodicità:</b>  | T   | Trimestrale   |
|   |  | S   | Semestrale  |
|   |  | A   | Annuale   |
| 3 | <b>Fonte:</b>  | 1   | Segnalazioni di vigilanza   |
|   |  | 2   | Centrale dei rischi   |
|   |  | 3   | Rilevazione sui tassi attivi                                      |
|   |  | 4   | Rilevazione sui tassi passivi                                     |
|   |  | 5   | Archivi anagrafici degli intermediari                             |
|   |  | 6   | Banca d'Italia  |
| 4 | <b>Universo:</b>   | [ba]  | Banche  |
|   |  | [bb]  | Banche con raccolta a breve termine                               |
|   |  | [cb]  | Campione di banche  |
|   |  | [if]  | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B.                |
|   |  | [or]  | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)         |
|   |  | [sm]  | Società di intermediazione mobiliare (SIM)                        |
|   |  | [bi]  | Banca d'Italia  |
|   |  | [sg]  | Società di gestione del risparmio (SGR)                           |
| 5 |  |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo                          |
| 6 | <b>Codice identificativo della tavola</b>                          |   |   |
| 7 | <b>Descrizione della tavola</b>                                    |   |   |
| 8 | <b>Codice identificativo della tavola su "BIP on-line"</b>         |   |   |
| 9 | <b>Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo</b> |   |   |

## A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

### A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	<b>A1 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sul credito</b>	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.2</b>	<b>Impieghi</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.3</b>	<b>Depositi</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.4</b>	<b>Crediti di firma</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.5</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.6</b>	<b>Finanziamenti oltre il breve termine</b> distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.7</b>	<b>Raccolta indiretta</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40071]	p.	8

### A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	<b>A2 5.1</b>	<b>Attività di collocamento e di negoziazione</b> distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	<b>A2 5.2</b>	<b>Gestioni patrimoniali</b> distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	<b>A2 5.3</b>	<b>Gestioni mobiliari collettive</b> distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

### A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	<b>A3 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi</b>	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.2</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.3</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	<b>A3 5.4</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.5</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.6</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.7</b>	<b>Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.8</b>	<b>Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato</b> distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19

## **A4 TASSI DI INTERESSE ATTIVI**

● T 3 [cb]	<b>A4 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sui tassi attivi</b>	[TDC30080]	p.	20
------------	---------------	--	------------	----	----

	<b>APPENDICE METODOLOGICA</b>	p.	21
--	-------------------------------	----	----

	<b>GLOSSARIO</b>	p.	33
--	------------------	----	----

# Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.
<b>a. CONSISTENZE TOTALI</b>					
Impieghi	1.331.897	1.348.207	1.401.901	1.423.016	1.470.461
di cui: sofferenze	46.919	47.929	48.009	48.875	49.084
Depositi	709.856	707.645	744.090	723.697	737.993
Crediti di firma rilasciati	211.479	218.098	224.692	227.205	252.105
<b>b. OPERAZIONI CON RESIDENTI</b>					
Impieghi	1.305.696	1.320.636	1.369.809	1.392.559	1.434.207
di cui: in valute non dell'area euro	16.656	15.768	14.417	15.211	14.600
oltre il breve termine	792.365	811.864	837.428	858.574	883.388
sofferenze	45.853	46.865	46.982	47.873	48.134
Depositi	695.800	693.208	727.617	710.835	724.214
di cui: in valute non dell'area euro	16.499	17.114	17.913	19.446	19.293
oltre il breve termine	3.475	3.598	3.480	3.289	3.136
<b>c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI</b>					
Impieghi	26.201	27.470	31.914	30.330	36.093
di cui: sofferenze	1.066	1.063	1.026	1.001	949
Depositi	14.055	14.433	16.458	12.857	13.775

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

**Distribuzioni per:** - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.
<b>a. TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>1.305.696</b>	<b>1.320.636</b>	<b>1.368.370</b>	<b>1.392.559</b>	<b>1.434.207</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	504.727	509.861	531.708	533.191	548.529
Italia Nord-Orientale	304.034	309.742	319.474	323.746	332.298
Italia Centrale	306.518	306.410	313.288	326.878	340.088
Italia Meridionale	126.997	130.226	137.507	140.715	143.368
Italia Insulare	63.544	64.494	66.567	68.155	70.058
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	56.492	56.252	55.687	57.868	57.493
Società finanziarie	158.041	153.637	162.161	159.415	169.432
Società non finanziarie	677.270	687.694	720.216	736.247	758.763
di cui: industria	230.717	232.909	240.719	245.808	256.818
edilizia	91.015	93.732	97.390	101.212	105.314
servizi	342.207	347.644	368.054	375.146	382.614
Famiglie produttrici	82.296	83.714	85.495	86.716	87.480
Famiglie consumatrici e altri	331.720	339.438	344.986	352.438	361.172

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.
<b>a. TOTALE DEPOSITI</b>	<b>695.775</b>	<b>693.173</b>	<b>726.732</b>	<b>710.836</b>	<b>724.215</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	240.975	240.899	259.292	251.798	255.808
Italia Nord-Orientale	148.366	149.646	152.351	149.022	152.423
Italia Centrale	165.688	162.260	171.762	169.687	173.046
Italia Meridionale	95.081	94.166	96.699	94.637	95.782
Italia Insulare	45.666	46.202	46.628	45.692	47.156
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	26.506	24.995	27.427	27.361	30.390
Società finanziarie	50.022	52.135	55.918	54.283	55.167
Società non finanziarie	145.195	143.691	153.356	153.448	161.103
<i>di cui:</i> industria	<i>48.583</i>	<i>48.899</i>	<i>49.147</i>	<i>52.003</i>	<i>54.024</i>
edilizia	<i>16.377</i>	<i>16.263</i>	<i>18.109</i>	<i>17.453</i>	<i>18.497</i>
servizi	<i>77.725</i>	<i>76.030</i>	<i>83.599</i>	<i>81.522</i>	<i>86.075</i>
Famiglie produttrici	38.920	38.536	39.223	39.226	40.918
Famiglie consumatrici e altri	435.132	433.817	450.807	436.519	436.637

Note:

**Distribuzioni per:** - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.
<b>a. TOTALE CREDITI DI FIRMA</b>	<b>125.537</b>	<b>127.748</b>	<b>131.354</b>	<b>134.899</b>	<b>151.699</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	52.542	54.356	54.553	55.203	59.396
Italia Nord-Orientale	29.724	30.133	31.403	32.308	34.032
Italia Centrale	34.163	33.979	36.002	37.906	48.593
Italia Meridionale	6.202	6.167	6.236	6.284	6.422
Italia Insulare	2.907	3.113	3.161	3.201	3.256
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	1.786	1.785	1.831	1.837	1.844
Società finanziarie	15.582	15.850	14.793	13.772	15.510
Società non finanziarie	99.615	101.474	105.768	109.433	122.983
<i>di cui:</i> industria	40.001	40.667	43.552	45.559	56.985
edilizia	15.343	15.809	16.318	16.684	17.303
servizi	43.593	44.345	45.349	46.546	48.056
Famiglie produttrici	2.613	2.655	2.655	2.671	2.731
Famiglie consumatrici e altri	5.942	5.986	6.307	7.188	8.631

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.
<b>a. TOTALE SOFFERENZE</b>	<b>45.853</b>	<b>46.865</b>	<b>46.918</b>	<b>47.874</b>	<b>48.134</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	10.997	11.258	11.186	11.417	11.350
Italia Nord-Orientale	7.696	7.993	8.010	8.256	8.506
Italia Centrale	13.228	13.723	13.787	14.018	14.100
Italia Meridionale	8.499	8.646	8.797	8.976	8.999
Italia Insulare	5.433	5.244	5.138	5.206	5.180
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	53	41	67	67	80
Società finanziarie	783	769	642	628	614
Società non finanziarie	28.413	29.228	29.329	29.901	29.996
<i>di cui:</i> industria	<i>10.028</i>	<i>10.378</i>	<i>10.324</i>	<i>10.656</i>	<i>10.612</i>
edilizia	<i>5.566</i>	<i>5.698</i>	<i>5.643</i>	<i>5.738</i>	<i>5.750</i>
servizi	<i>11.646</i>	<i>11.966</i>	<i>12.231</i>	<i>12.386</i>	<i>12.528</i>
Famiglie produttrici	6.481	6.543	6.597	6.691	6.588
Famiglie consumatrici e altri	10.123	10.284	10.283	10.587	10.856

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)  
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.
<b>a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE</b>	<b>790.718</b>	<b>812.124</b>	<b>839.317</b>	<b>860.449</b>	<b>885.252</b>
<i>di cui: agevolati</i>	<i>21.911</i>	<i>21.438</i>	<i>21.252</i>	<i>20.799</i>	<i>20.608</i>
<b>b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO</b>					
Italia Nord-Occidentale	290.866	297.561	307.176	314.449	321.869
Italia Nord-Orientale	185.103	191.640	197.657	200.631	206.126
Italia Centrale	185.878	191.014	197.020	202.958	209.550
Italia Meridionale	85.661	87.515	91.682	95.427	99.023
Italia Insulare	43.211	44.393	45.781	46.985	48.685
<b>c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO</b>					
Costruzioni	128.834	133.403	136.994	142.635	147.251
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	83.287	84.378	79.627	79.465	79.382
Acquisto di immobili	247.610	253.830	260.403	265.183	271.011
<i>di cui: abitazioni di famiglie consumatrici</i>	<i>197.282</i>	<i>203.061</i>	<i>208.296</i>	<i>212.087</i>	<i>216.114</i>
<i>altri immobili</i>	<i>50.328</i>	<i>50.769</i>	<i>52.107</i>	<i>53.096</i>	<i>54.897</i>
Altre destinazioni	330.987	340.513	362.293	373.166	387.607

Note:

**Distribuzioni per:**

- localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40071

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.
<b>a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA</b>	....	....	1.101.199	1.129.303	1.172.346
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	....	....	542.999	548.764	557.512
Italia Nord-Orientale	....	....	272.089	282.148	286.647
Italia Centrale	....	....	208.858	218.165	246.529
Italia Meridionale	....	....	53.252	55.784	57.163
Italia Insulare	....	....	23.934	24.424	24.484
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	....	....	19.867	20.841	21.580
Società finanziarie	....	....	473.063	478.999	482.494
Società non finanziarie	....	....	41.648	47.568	77.471
Famiglie produttrici	....	....	29.872	30.075	30.149
Famiglie consumatrici e altri	....	....	536.681	551.802	560.641
<b>d. TIPOLOGIA DI TITOLI</b>					
Titoli di Stato	....	....	375.088	395.152	427.457
Altri titoli di debito	....	....	449.059	456.669	486.082
Titoli di capitale	....	....	69.281	70.668	72.290
Altri valori mobiliari	....	....	207.888	206.910	186.608

**Note:**

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito, in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15<sup>a</sup> aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002.

## Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Flussi in milioni di euro

	2006 II trim	2006 III trim	2006 IV trim	2007 I trim	2007 II trim
<b>a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO</b>	<b>64.196</b>	<b>49.733</b>	<b>69.723</b>	<b>66.615</b>	<b>66.139</b>
Titoli di Stato	4.255	3.787	2.119	5.618	4.951
Altri titoli di debito	17.676	16.345	24.881	16.729	19.927
Titoli di capitale	1.056	1.928	669	219	1.098
Altri valori mobiliari	41.208	27.673	42.054	44.049	40.163
<b>b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI</b>	<b>1.576.856</b>	<b>1.312.568</b>	<b>1.558.815</b>	<b>1.738.323</b>	<b>1.899.724</b>
Titoli di Stato	592.841	553.551	554.055	650.934	652.734
Altri titoli di debito	294.827	303.434	341.643	408.163	347.328
Titoli di capitale	661.504	434.880	626.016	615.974	860.756
Altri valori mobiliari	27.767	20.743	37.680	63.324	38.917
<b>c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI</b>	<b>3.940.594</b>	<b>3.444.734</b>	<b>3.946.376</b>	<b>4.591.904</b>	<b>3.559.735</b>
Futures	1.741.838	1.568.262	1.543.113	1.715.702	1.105.561
Swaps e Forward rate agreements	1.049.513	894.850	1.051.188	1.149.179	1.180.795
Opzioni	923.354	722.531	1.130.159	1.472.719	1.111.865
Altri strumenti derivati	225.890	259.091	221.916	254.305	161.514

## Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

## Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche, SIM e SGR				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro						
		2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.
<b>a.</b>	<b>TOTALE PATRIMONIO GESTITO</b>	<b>544.278</b>	<b>555.320</b>	<b>555.368</b>	<b>555.261</b>	<b>559.497</b>
<b>b.</b>	<b>PORTAFOGLIO</b>	<b>527.549</b>	<b>542.184</b>	<b>541.422</b>	<b>540.967</b>	<b>544.985</b>
	Titoli di Stato	129.741	131.973	133.131	140.487	149.772
	Altri titoli di debito	125.722	132.273	130.023	126.046	122.966
	Titoli di capitale	52.351	55.370	56.447	57.377	58.644
	Parti di O.I.C.R.	218.548	221.620	220.906	216.117	212.610
	Altri strumenti finanziari	1.186	948	915	941	993

**Note:**

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

## Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.
a.	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>314.083</b>	<b>313.331</b>	<b>307.493</b>	<b>293.093</b>	<b>281.760</b>
b.	<b>PORTAFOGLIO</b>	<b>286.202</b>	<b>287.485</b>	<b>282.603</b>	<b>268.879</b>	<b>258.642</b>
	Titoli di Stato	97.087	99.155	98.317	96.726	90.408
	Altri titoli di debito	104.229	101.836	97.337	89.574	86.143
	Titoli di capitale	80.662	82.010	81.952	77.053	73.584
	Altri valori mobiliari	4.225	4.483	4.998	5.526	8.507

**Note:**

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità						
		2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.
<b>a.</b>	<b>NUMERO DEGLI AFFIDATI</b>	<b>3.176.189</b>	<b>3.244.796</b>	<b>3.278.963</b>	<b>3.377.577</b>	<b>3.451.468</b>
<b>b.</b>	<b>FINANZIAMENTI PER CASSA</b>					
	Accordato operativo	1.625.108	1.662.444	1.723.139	1.748.340	1.825.485
	Utilizzato	1.095.806	1.116.094	1.167.684	1.192.536	1.243.914
<b>c.</b>	<b>GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA</b>					
	Accordato operativo	176.834	188.977	199.033	203.556	220.727
	Utilizzato	125.844	130.923	136.193	133.806	147.600
<b>d.</b>	<b>SOFFERENZE</b>	<b>46.966</b>	<b>47.999</b>	<b>47.911</b>	<b>48.801</b>	<b>48.773</b>

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Numeri in unità  
 Classi di grandezza in unità di euro

## Giugno 2007

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	1.093.846	106.232	98.044	86.057	809	8.997
da 125.000 a 250.000	784.936	130.579	117.811	100.117	1.179	13.947
da 250.000 a 500.000	242.470	82.738	63.135	39.042	1.329	20.931
da 500.000 a 1.000.000	130.612	90.495	63.691	31.829	1.607	28.411
da 1.000.000 a 2.500.000	95.057	145.904	99.673	46.470	2.303	48.533
da 2.500.000 a 5.000.000	35.492	122.679	81.958	35.576	1.879	42.600
da 5.000.000 a 25.000.000	28.596	282.837	178.091	67.152	3.226	107.972
oltre 25.000.000	5.890	791.840	492.926	82.747	12.206	311.120

Note:

## Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Numeri in unità  
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2007		Numero affidati	Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:
				a breve termine		a breve termine
a.	TOTALE	2.416.899	1.753.303	936.249	1.195.328	466.265
	da 75.000 a 250.000	1.878.782	236.811	38.466	215.855	18.528
	da 250.000 a 1.000.000	373.082	173.233	88.839	126.826	44.786
	da 1.000.000 a 2.500.000	95.057	145.904	87.297	99.673	44.694
	da 2.500.000 a 25.000.000	64.088	405.516	255.670	260.049	124.619
	oltre 25.000.000	5.890	791.840	465.977	492.926	233.638
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	822.433	718.612	406.310	472.561	202.744
	da 75.000 a 250.000	642.011	80.808	12.451	73.763	5.698
	da 250.000 a 1.000.000	122.276	57.039	30.443	40.397	14.598
	da 1.000.000 a 2.500.000	32.391	49.797	30.891	32.560	14.938
	da 2.500.000 a 25.000.000	23.222	150.416	96.929	93.874	45.623
	oltre 25.000.000	2.533	380.552	235.596	231.967	121.887
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	622.486	426.861	237.454	290.388	112.585
	da 75.000 a 250.000	461.076	58.868	11.927	52.423	5.670
	da 250.000 a 1.000.000	109.362	51.569	28.266	36.711	14.140
	da 1.000.000 a 2.500.000	30.184	46.390	28.732	31.101	14.629
	da 2.500.000 a 25.000.000	20.245	126.734	82.653	79.577	39.853
	oltre 25.000.000	1.619	143.301	85.876	90.576	38.293
d.	ITALIA CENTRALE	522.669	409.893	201.350	286.108	104.515
	da 75.000 a 250.000	408.868	52.514	7.448	48.489	3.740
	da 250.000 a 1.000.000	81.563	37.185	16.880	28.787	9.012
	da 1.000.000 a 2.500.000	18.798	28.780	16.117	20.744	8.779
	da 2.500.000 a 25.000.000	12.305	77.549	45.826	51.964	23.362
	oltre 25.000.000	1.135	213.865	115.078	136.123	59.622
e.	ITALIA MERIDIONALE	305.219	138.721	64.085	101.589	32.191
	da 75.000 a 250.000	247.800	30.343	4.522	27.990	2.331
	da 250.000 a 1.000.000	41.428	19.007	9.385	14.400	4.978
	da 1.000.000 a 2.500.000	9.618	14.698	8.376	10.597	4.598
	da 2.500.000 a 25.000.000	5.952	36.253	22.044	24.572	11.471
	oltre 25.000.000	421	38.420	19.758	24.030	8.814
f.	ITALIA INSULARE	144.092	59.216	27.050	44.681	14.230
	da 75.000 a 250.000	119.027	14.277	2.117	13.190	1.088
	da 250.000 a 1.000.000	18.453	8.433	3.865	6.530	2.058
	da 1.000.000 a 2.500.000	4.066	6.239	3.182	4.670	1.751
	da 2.500.000 a 25.000.000	2.364	14.565	8.218	10.061	4.310
	oltre 25.000.000	182	15.702	9.668	10.229	5.023

Note:

## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025			Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Giugno 2007		di cui:		di cui:			
	Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali	
a.	TOTALE	1.825.485	980.241	1.243.914	493.207	20.926	496.519
	Italia	1.759.471	939.350	1.203.534	470.441	13.833	491.714
	Estero	66.014	40.891	40.380	22.766	7.093	4.804
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	720.336	407.148	474.769	203.841	5.775	176.983
	Piemonte	120.687	67.171	77.230	28.991	1.087	29.063
	Valle d'Aosta	2.572	1.142	1.880	512	5	821
	Liguria	29.304	12.746	20.820	5.731	566	10.809
	Lombardia	567.773	326.089	374.839	168.606	4.116	136.290
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	428.722	238.452	292.598	113.646	3.968	122.502
	Trentino-Alto Adige	42.015	23.672	29.834	12.479	270	14.150
	Veneto	167.633	91.848	114.379	45.916	2.100	49.991
	Friuli-Venezia Giulia	31.137	16.447	20.846	7.223	283	9.337
	Emilia-Romagna	187.937	106.485	127.539	48.027	1.315	49.023
d.	ITALIA CENTRALE	411.166	201.988	288.054	105.621	2.491	113.748
	Marche	42.342	23.305	29.441	11.498	178	13.140
	Toscana	115.526	63.092	84.603	35.514	1.368	36.624
	Umbria	18.051	9.144	13.330	4.668	84	6.597
	Lazio	235.246	106.447	160.680	53.941	861	57.387
e.	ITALIA MERIDIONALE	139.523	64.474	102.807	32.835	1.111	53.242
	Campania	60.042	26.400	44.327	13.465	892	22.291
	Abruzzo	21.620	11.413	15.534	5.940	78	7.560
	Molise	3.296	1.654	2.352	793	1	1.090
	Puglia	36.450	16.830	27.390	8.651	124	15.473
	Basilicata	4.888	2.180	3.664	1.116	5	1.733
	Calabria	13.227	5.995	9.540	2.870	12	5.095
f.	ITALIA INSULARE	59.724	27.288	45.306	14.499	488	25.240
	Sicilia	42.503	20.641	31.761	10.853	449	17.471
	Sardegna	17.222	6.648	13.545	3.647	40	7.769

## Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Numeri in unità  
 Classi di grandezza in unità di euro

## Giugno 2007

Numero affidati

Sofferenze

a.	TOTALE		
		Numero affidati	Sofferenze
	<b>TOTALE</b>	<b>656.436</b>	<b>47.822</b>
	fino a 75.000	557.342	8.297
	da 75.000 a 125.000	39.598	3.829
	da 125.000 a 250.000	32.431	5.591
	da 250.000 a 500.000	14.475	4.982
	da 500.000 a 1.000.000	6.817	4.728
	da 1.000.000 a 2.500.000	3.872	5.850
	da 2.500.000 a 5.000.000	1.117	3.827
	da 5.000.000 a 25.000.000	711	6.531
	oltre 25.000.000	73	4.185

## Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035		Banche	
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità			
Giugno 2007		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	657.541	48.773
	Italia	656.436	47.822
	Esteri	1.105	952
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	146.014	11.213
	Piemonte	48.922	2.818
	Valle d'Aosta	1.241	71
	Liguria	17.016	1.061
	Lombardia	78.835	7.263
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	98.302	8.453
	Trentino-Alto Adige	6.391	590
	Veneto	37.587	3.347
	Friuli-Venezia Giulia	10.551	673
	Emilia-Romagna	43.773	3.843
d.	ITALIA CENTRALE	159.395	13.944
	Marche	18.267	1.472
	Toscana	42.789	2.744
	Umbria	10.560	811
	Lazio	87.779	8.917
e.	ITALIA MERIDIONALE	161.346	9.095
	Campania	67.580	3.091
	Abruzzo	15.284	1.098
	Molise	3.546	343
	Puglia	44.720	2.772
	Basilicata	8.514	792
	Calabria	21.702	999
f.	ITALIA INSULARE	91.379	5.117
	Sicilia	72.685	3.815
	Sardegna	18.694	1.302

## Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
Consistenze in milioni di euro  
Valori percentuali  
Numeri in unità

Giugno 2007		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	<b>TOTALE</b>	<b>2.584.250</b>	<b>48,44</b>	<b>54,52</b>	<b>69,90</b>	<b>76,27</b>	<b>1.203.534</b>
	Piemonte	198.560	44,55	50,79	66,39	72,91	77.230
	Valle d'Aosta	5.183	46,30	51,72	64,57	70,74	1.880
	Liguria	67.082	36,56	43,02	59,02	66,06	20.820
	Lombardia	589.987	57,46	63,25	76,75	81,92	374.839
	Trentino-Alto Adige	71.292	26,20	33,50	56,06	67,17	29.834
	Veneto	265.884	36,24	43,73	63,80	72,46	114.379
	Friuli-Venezia Giulia	61.324	33,54	40,91	61,04	69,51	20.846
	Emilia-Romagna	267.929	44,61	51,44	68,84	75,99	127.539
	Marche	84.246	31,98	39,13	59,07	68,24	29.441
	Toscana	199.771	41,46	47,70	64,73	72,37	84.603
	Umbria	39.549	30,36	37,66	58,52	67,78	13.330
	Lazio	237.934	67,03	71,20	80,02	83,42	160.680
	Abruzzo	46.215	35,06	42,11	61,50	69,70	15.534
	Molise	7.295	34,05	41,02	60,72	68,91	2.352
	Campania	127.387	39,65	46,07	62,47	69,40	44.327
	Puglia	105.193	29,61	36,38	54,65	62,70	27.390
	Basilicata	10.811	35,75	42,13	61,16	69,62	3.664
	Calabria	35.939	29,46	35,98	54,59	63,19	9.540
	Sicilia	118.342	34,66	40,88	58,10	65,60	31.761
	Sardegna	44.327	36,05	42,87	59,90	67,33	13.545

Note:

## Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455										Banche
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro										
Giugno 2007	Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
<b>a. ITALIA</b>										
Numero medio di banche per affidato	<b>1,33</b>	1,00	1,06	1,49	2,13	2,94	4,09	5,88	9,57	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>59</b>	99	97	83	73	65	58	49	45	
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>										
Numero medio di banche per affidato	<b>1,34</b>	1,00	1,06	1,49	2,14	2,96	4,07	5,86	9,22	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>58</b>	99	97	83	72	64	58	49	48	
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>										
Numero medio di banche per affidato	<b>1,39</b>	1,00	1,07	1,50	2,10	2,89	4,02	5,96	10,99	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>59</b>	99	96	83	73	65	58	46	41	
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>										
Numero medio di banche per affidato	<b>1,31</b>	1,00	1,06	1,46	2,17	3,03	4,26	5,96	8,99	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>56</b>	99	97	84	73	65	58	51	42	
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>										
Numero medio di banche per affidato	<b>1,27</b>	1,00	1,06	1,49	2,15	3,00	4,22	5,86	8,67	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>65</b>	99	96	83	73	64	56	48	45	
<b>f. ITALIA INSULARE</b>										
Numero medio di banche per affidato	<b>1,22</b>	1,00	1,08	1,50	2,06	2,70	3,63	5,09	7,33	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>71</b>	99	96	84	75	70	63	54	55	

Note:

TDC30080

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi  
Valori percentuali

	2006 giu.	2006 set.	2006 dic.	2007 mar.	2007 giu.
<b>a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI</b>	<b>5,02</b>	<b>5,16</b>	<b>5,40</b>	<b>5,61</b>	<b>5,72</b>
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	5,01	5,15	5,39	5,61	5,72
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	5,01	5,15	5,40	5,62	5,74
oltre 1 anno	4,92	4,87	5,02	5,06	4,67
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	5,07	5,19	5,44	5,66	5,78
famiglie consumatrici e altri	5,27	5,38	5,39	5,59	5,57
Finanziamenti in valuta	5,68	6,02	6,07	6,00	5,96
<b>b. OPERAZIONI A SCADENZA: IN ESSERE</b>	<b>4,14</b>	<b>4,37</b>	<b>4,67</b>	<b>4,91</b>	<b>5,07</b>
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	4,15	4,38	4,68	4,92	5,07
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	4,08	4,35	4,66	4,94	5,11
da 1 a 5 anni	3,59	3,71	4,10	4,26	4,41
oltre 5 anni	4,97	5,00	5,08	5,01	5,03
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	4,21	4,45	4,77	5,01	5,18
famiglie consumatrici e altri	4,27	4,51	4,75	5,05	5,19
Finanziamenti in valuta	3,70	3,97	4,09	4,21	4,54
<b>c. OPERAZIONI A SCADENZA: ACCESE NEL TRIMESTRE</b>	<b>3,44</b>	<b>3,58</b>	<b>4,10</b>	<b>4,15</b>	<b>4,41</b>
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	3,39	3,55	4,05	4,10	4,35
da 1 a 5 anni	4,42	4,56	5,04	4,82	5,77
oltre 5 anni	5,07	5,13	5,15	5,45	5,60
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	4,12	4,40	4,79	4,96	5,06
famiglie consumatrici e altri	4,45	4,79	5,02	5,57	5,85
<b>d. OPERAZIONI A REVOCA</b>	<b>7,25</b>	<b>7,33</b>	<b>7,56</b>	<b>7,51</b>	<b>7,62</b>
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	7,25	7,34	7,57	7,51	7,62
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	8,16	8,22	8,43	8,30	8,44
famiglie consumatrici e altri	7,55	7,67	7,84	7,87	7,98
Finanziamenti in valuta	5,79	5,32	5,89	5,72	5,82

**Note:**

Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

## **Appendice metodologica**



### 1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BIP on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto concerne gli aggregati territoriali si precisa che per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana mentre per le province – per motivi di continuità statistica – si fa riferimento alla situazione esistente all'1.1.1996.

### 2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

## 2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

## 2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute,

derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in “pool”, crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari – debitori ceduti, rischi autoliquidanti – crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

### 2.3 Le rilevazioni sui tassi d’interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell’art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d’Italia (“Rilevazione analitica dei tassi d’interesse. Istruzioni per le banche segnalanti”), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso “Statistiche – la raccolta delle informazioni presso gli intermediari – Segnalazioni creditizie e finanziarie – Normativa di riferimento”.

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria – escludendo quindi autorità bancarie e banche – dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell’accordato o dell’utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore al limite di censimento stabilito (cfr. 2. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela – escludendo le operazioni a tasso agevolato – secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l’ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell’ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento ( indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

### 2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d’Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell’art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell’1.9.1993 la Banca d’ Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell’art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d’Italia, autorizza l’esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell’art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d’Italia;
- a norma dell’art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell’1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d’Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all’attività svolta, alla dimensione

- e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
  - a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

### **3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche**

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

#### **3.1 Le segnalazioni di vigilanza**

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni “pronti contro termine” con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio “titoli” i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al “campione di aziende” utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su “BIP on-line”). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai “dati non ripartibili”) ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su “BIP on-line”.

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del “Bollettino Statistico”, si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i “rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi” sono stati ridenominati come “rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea”.

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p. a."

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (aggiornamento n. 18 della circ. n. 49); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

1. nella situazione contabile delle banche (unità operanti in Italia e unità operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unità operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati "poste patrimoniali negative" (tavole tdb10017, tdb10018 e tdb10019) e "capitale, riserve" e fondi patrimoniali (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unità operanti all'estero rispettivamente nelle "voci residuali dell'attivo" e nel "fondo di dotazione e riserve patrimoniali (tavola tdb10033)."
2. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai "fondi rischi su crediti", di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) è stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unità operanti all'estero (tdb10033) l'aggregato "voci residuali del passivo" non contiene più tale voce.

### 3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: – i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; – lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle

sofferenze “lorde”. Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000. 000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela “retail” e clientela “corporate”, si è provveduto – ove possibile – ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

### 3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell’anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell’anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l’innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le “Precisazioni” concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

### 3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall’abrogato art. 5 della “Legge Bancaria”. Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle “banche di credito ordinario”.

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d’Italia nel 1967.

All’epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si concentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l’azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all’altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di

separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

### 3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosettore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”: i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”:

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;

- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in

sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla “settorizzazione della clientela” sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell’11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle “Amministrazioni Pubbliche”, dal concetto di “clientela ordinaria”: gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

## Glossario



<b>ACCORDATO OPERATIVO</b>	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
<b>AFFIDATI (NUMERO)</b>	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
<b>ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)</b>	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
<b>BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA</b>	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune “macrobranche”.
<b>CREDITI DI FIRMA RILASCIATI</b>	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
<b>DEPOSITI</b>	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
<b>DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO</b>	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
<b>DURATA ORIGINARIA DEL TASSO</b>	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata “tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno”.
<b>FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)</b>	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
<b>FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE</b>	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.
<b>FINANZIAMENTI PER CASSA</b>	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei “finanziamenti per cassa” si differenzia dagli “impieghi” per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei “pronti contro termine”. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.

<b>GARANZIE REALI: IMPORTO GARANTITO</b>	rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
<b>GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA</b>	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
<b>IMPIEGHI</b>	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
<b>ITALIA CENTRALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
<b>ITALIA INSULARE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
<b>ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.
<b>ITALIA NORD-ORIENTALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
<b>LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
<b>MARGINE DISPONIBILE</b>	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
<b>ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)</b>	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
<b>PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)</b>	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
<b>PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)</b>	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
<b>RESIDENTI</b>	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
<b>SCONFINAMENTO</b>	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
<b>SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA</b>	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).

**SOFFERENZE**

comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.

**TAEG MEDIO PONDERATO**

indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).

**TITOLI**

valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.

**UTILIZZATO**

ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.